

Orti 11 Gennaio 1869

Carissimo Cottantino

Ho fatto, prima del Natale, una brevissima gita a Firenze, chiamato da una lettera di Malvano, il quale mi fece sentire che non dovevo trascurare questa visita di convenienza. Non ti scrissi di là, nè subito dopo il mio ritorno qui, perchè, malgrado che io abbia avuto molte conversazioni coi così detti personaggi politici, non ritrassi da essi nulla che tu non sappia quanto quelli e meglio di me. Raccomandai di nuovo e vivamente l'ottimo Pissman: ebbi come sempre molte buone parole.

Cercai di scoprire quali cambiamenti
si preparino dietro le scene nel personale
diplomatico: ma o la sfortuna o la fortuna
mi vennero meno. Il quanto pare
M. fa la sourde oreille al desiderio
di B. di passare a Londra. L'ideale
di Petrarca si contenterebbe ora di
spirare sui tonelli ai Champs Elysees
poiche' non pote' riuscire a mettere
ai piedi suoi Lemmyson e Letton Bulmer:
ma non pare probabile che ella resti
nemmeno in cio'. A me intanto fu
raccomandato di non fare molte spese
a Carlruhe, perche' e' sempre possibile
che la Camera, nella discussione dei bilanci,
sopprima la Legazione. E per vero colle
difficolta' che incontra la tassa del macinato,
coi permanenti che fanno fuoco su
tutta la linea contro il Ministero, io

non mi stupirei che il governo douette
fare qualche concessione apparente nel
capitolo delle economie. Ma tu sai che
non vi fu mai vittoria più rassegnata
di me a questo sacrificio. Letta mi
ha trovato un tappezziere che si incarica
di mobigliarmi di mese in mese le
camere: ed io partirò il 17 cor.^{te} per
Carlsruhe, colla intenzione di trasferirmi
a Baden, appena sia venuta la primavera.
Intanto ti prego di incaricare a mio
nome M. Orto di farmi incassare e
mandare a piccola velocità a Carlsruhe
la pendola, i quattro candelabri, e les
appliqués che ho comperate: potrebbe
altresi spedermi quei pochi libri che
ho a casa tua, e la cassetta in cui
tenevo l'uniforme, la mia notte da
camera ecc. Quanto ai mobili grossi

1869 11/1

A. C. 100/9

cioè letto, armare à glace ecc. mi interesso
di desiderare quando sarò a Carlruhe
se dovrai pregarmi di mandarmeli o di
tenerli ancora a casa tua. Intanto fammi
sapere a Carlruhe, ove giungerò pel 20,
quanto M. Otto avrà speso per conto mio;
e ti manderò tutto un cheque sopra
Erlanger, presso cui ho qualche danaro.

Suppongo che la Conferenza non
ti terrà occupato lungamente. Perivimi
te puoi su stesso notizie tue e di
un ordine più vasto: o fammi scrivere
da Pestman che mi saluterà cara-
mente.

Addio mio caro, credi alla
sincera amicizia del tuo aff. A.

P. G. Passando per Stuttgart
chiedero a Groppe nuove di Lello
e te le manderò. Fammi il favore
di dire a Garvady che ho fatta la
tua commissione a Chalais. Pregalo
di mandarmi a Carlruhe la ricetta del ferro
di M^{me} Bambezer. Il mio indirizzo a Carlruhe è 23
Herren-Strasse. —